

RASSEGNA STAMPA RAGIONATA



ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNICI ATLETICA LEGGERA

PRESENTAZIONE

L'ANNO POST-OLIMPICO

Spesso tra gli addetti ai lavori si dice che i mondiali dopo un'olimpiade sia un'edizione un po' particolare, diversa dagli altri, di riflessione per chi non ha vinto e di recupero per chi invece è andato bene: si chiama, in gergo, l'anno post-olimpico, cioè può accadere di tutto.

A Berlino, infatti, è accaduto di tutto. Isimbayeva, Robles e Gulnara Samitova, detentori dei record del mondo nelle rispettive specialità e vincitori a Pechino, non solo non vincono ma non vanno nemmeno in medaglia, chi per infortunio, chi per carenza di forma. E altrettanto per Pamela Jelimo, la più accreditata negli 800, apparsa come un fantasma. Chi è assente, per la prima volta nella carriera come Tirunesh Dibaba e Tia Hellebaut entrambe per motivi personali. Chi fa tre nulli d'entrata nel lungo come Irwing Saladino e chi invece ribadisce prepotentemente la propria superiorità e classe come Usain Bolt e Kenenisa Bekele.

A nostro avviso i mondiali di Berlino, a parte la partecipazione italiana della quale parleremo approfonditamente nel prossimo numero della rivista, sono stati bellissimi, avvincenti, non prevedibili: tre record mondiali e vari continentali e di area, tantissimi record nazionali lotte strenue fino all'ultimo lancio, salto, respiro.

"Vecchi" atleti che si confermano o salutano, giovani alla ribalta, nazioni in decadenza (o solo in difficoltà), paesi che emergono prepotentemente sullo scenario più grande e appassionante del mondo, dove 213 nazioni, cioè tutte, più dell'ONU e dello stesso CIO, si confrontano ad "armi" quasi pari. I piccoli (o piccolissimi) paesi dei Caraibi contro i colossi Cina, USA e Russia. L'atletica è uno sport vero, convincente, divertente, vario che è apprezzato da tutti, esperti o meno, che costituisce uno spettacolo avvincente per tutti, meglio ancora se viene spiegato da atleti esperti e appassionati come è stato fatto in quest'occasione da Andreucci, Baldini, Bellino, Mori, Panetta, Tilli.

Non abbiamo potuto allestire una rassegna stampa come abbiamo fatto fino al 2007, perché praticamente gli articoli dai giornali non ci sono più. Oggi si lavora principalmente con internet e grazie alla IAAF, sempre tempestiva con i risultati, abbiamo potuto compilare questi, accompagnati dalle graziosissime bandierine a colori e da supporti tecnici, aggiungendovi anche nostre brevi considerazioni: valore assoluto della gara, comportamento dei principali protagonisti e quello degli italiani in gara.

L'ultima parte della rassegna è composta da statistiche e da articoli della nostra redazione, della carta stampata e ricavati da Internet. Il tutto preso "a caldo" subito dopo i mondiali. Come abbiamo già detto dedicheremo il prossimo numero della rivista ad approfondire gli argomenti qui accennati. Ringraziamo pertanto i siti IAAF, Fidal, Atleticanet, Spiridion e le pagine di atletica dei giornali La Repubblica, Corriere della Sera, Corriere dello Sport (con particolare affetto al nostro socio Franco Fava), La Gazzetta dello Sport, Liberazione.

La Redazione